

Test antibiotici. Censimento nazionale dei laboratori



Attraverso un questionario online, [Accredia](#) su incarico della Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (Dgsaf) del Ministero della Salute, ha attivato il **censimento di tutti i laboratori di analisi** nazionali che eseguono prove di isolamento

e identificazione di microrganismi e relativa sensibilità agli antibiotici (**test di sensibilità**). Con una [nota](#), Fnovi invita tutti gli interessati a compilare tale questionario.

Il censimento

Accredia, all'interno del **Piano Nazionale di Contrasto all'Antimicrobico Resistenza (PNCAR) 2022-2025**, sotto il capitolo "La sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano e veterinario", ha inserito l'azione "Censimento dei laboratori pubblici (anche quelli diversi dagli IZS) e/o privati che eseguono test di sensibilità agli antibiotici per i batteri patogeni nelle principali specie zootecniche e da compagnia".

Il **censimento** viene effettuato attraverso un [questionario online](#) disponibile fino al 30 giugno 2024. Il suo obiettivo è individuare quanti sono i laboratori effettivamente coinvolti nella sorveglianza nazionale della resistenza agli antibiotici per il settore veterinario e condividere con loro gli orientamenti più recenti, uniformi e ottimizzati, sui requisiti per l'esecuzione di test di sensibilità. I dati raccolti verranno quindi trattati e trasmessi al Ministero della Salute, al Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza/Laboratorio Nazionale di Riferimento per l'Antibioticoresistenza (Crab) e alle Regioni e Province

autonome.

Fonte: vet33

Relazione sulla resistenza agli antimicrobici negli animali destinati alla produzione di alimenti e nelle carni derivate



Publicata la [Relazione sulla resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali negli animali destinati alla produzione di alimenti e nelle carni derivate \(2014-2021\)](#),

La relazione, in linea con gli obiettivi definiti nel [Piano Nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza \(PNCAR\) 2022-2025](#), è frutto della collaborazione tra il Ministero della Salute e il [Centro di Referenza Nazionale per l'Antibioticoresistenza e National Reference Laboratory for Antimicrobial Resistance](#) (CRN-NRL-AR) dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana.

Nel settore veterinario italiano, l'attività di monitoraggio dell'antibiotico-resistenza è attuata, dal 2014, sulla base della [decisione 2013/652/UE](#), sostituita poi dalla [decisione \(UE\) 2020/1729](#). In accordo a tale normativa, il Ministero

della Salute (Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione), in collaborazione con il CRN-NRL-AR, emana annualmente un Piano di Monitoraggio Nazionale sulla resistenza agli antimicrobici (Piano AMR), che prevede l'esecuzione di test di sensibilità agli antibiotici su isolati batterici su provenienti da campioni rappresentativi (contenuto intestinale e carne fresca) della popolazione nazionale di polli da carne e tacchini da ingrasso negli anni pari (2014-2016-2018-2020), e di suini da ingrasso e bovini di età inferiore ai 12 mesi negli anni dispari (2015-2017-2019-2021).

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: Ministero della Salute

Cosa c'entra il cambiamento climatico con l'antibiotico-resistenza?



Cresce la minaccia dell'antibiotico-resistenza, il cambiamento climatico sta peggiorando la situazione? La risposta breve alla domanda che fa da titolo a un lungo articolo su [Nature](#) online è "sì". E dare una spiegazione di massima è facile, basta descrivere in

estrema sintesi una catena di eventi facilmente intuibile: le nuove condizioni meteorologiche dovute al riscaldamento

globale favoriscono la crescita e la diffusione dei batteri, l'aumento dei batteri provoca un aumento delle infezioni, l'aumento delle infezioni comporta un maggior uso di antibiotici che inevitabilmente scatena la resistenza.

Ci si potrebbe fermare qui, citando un esempio emblematico di quanto detto. Nel 2021, racconta Nature, la microbiologa Adwoa Padiki Nartey aveva rischiato di morire per una banale tonsillite contratta in Ghana durante la stagione delle piogge quando l'umidità elevata stimola la crescita dei microbi. L'antibiotico tradizionalmente usato contro il batterio annidato nella gola non funzionava più, il microrganismo era diventato resistente, un fenomeno inevitabile quando il farmaco viene usato più del dovuto. E in Ghana negli ultimi tempi l'uso degli antibiotici si è effettivamente intensificato per far fronte all'aumento di infezioni dovuto proprio a condizioni climatiche sempre più favorevoli alla proliferazione dei batteri. Tutto torna, la storia di Padiki Nartey, che fortunatamente si è salvata ricorrendo alla combinazione di due antibiotici, è perfettamente in linea con l'ipotesi generale sul legame tra clima e resistenza agli antibiotici. Ma non racconta per intero tutte le responsabilità del clima. L'impatto del cambiamento climatico sulla resistenza microbica è più articolato.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: healthdesk.it

La pandemia silenziosa

dell'antibiotico-resistenza



L'antibiotico-resistenza (AMR, dall'inglese *antimicrobial resistance*) è riconosciuta come una delle prime dieci minacce alla salute pubblica globale. Dai [dati](#) pubblicati sul sito di epidemiologia Epicentro dell'Istituto Superiore di Sanità emerge il quadro

aggiornato al 2022 della situazione in Europa e in Italia. Mentre l'Europa continua a lottare con l'antibiotico-resistenza, con un'accentuata variabilità geografica, l'Italia si confronta con specifiche sfide, come l'aumento dei casi di resistenza ai carbapenemi, antibiotici ad ampio spettro, e la persistente resistenza in diversi patogeni.

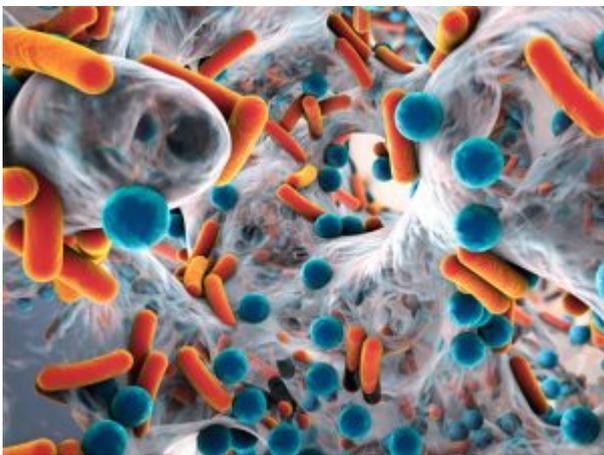
AMR, un fenomeno multifattoriale e complesso

Stefania Stefani, presidente della Società Italiana di Microbiologia, commentando i report pubblicati, ricorda che il fenomeno dell'antibiotico-resistenza è multifattoriale e complesso: «I microrganismi sono diventati resistenti a più famiglie di antibiotici contemporaneamente, il che rappresenta un cambiamento significativo rispetto al passato. Inoltre, la mancanza di nuovi antibiotici è un problema serio: negli anni '70 e '80 si sviluppavano nuovi antibiotici, ma ora è meno frequente, poiché l'industria farmaceutica trova costoso e impegnativo svilupparne di nuovi, specialmente per patologie acute».

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: scienzainrete.it

Resistenza agli antimicrobici, nasce il gruppo di lavoro focalizzato sulle nuove generazioni



Il cosiddetto Quadripartito (Food and Agriculture Organization of the United Nations, United Nations Environment Programme, World Health Organization e World Organisation for Animal Health) ha annunciato la creazione di un nuovo gruppo di lavoro

sull'Impegno giovanile per la resistenza agli antimicrobici (AMR): i membri del gruppo forniranno informazioni e guideranno gli sforzi del Quadripartito per sensibilizzare e coinvolgere i giovani nell'azione globale contro l'AMR.

Come ricorda la [WOAH, l'Organizzazione mondiale per la salute animale](#), la resistenza agli antimicrobici si verifica quando batteri, virus, funghi e parassiti non rispondono più agli agenti antimicrobici: di conseguenza, gli antibiotici e altri **agenti antimicrobici diventano inefficaci** e le infezioni diventano difficili o impossibili da trattare, aumentando il rischio di diffusione delle malattie, gravi patologie e decessi.

[Leggi l'articolo completo](#)

Fonte: mangimiealimenti.it

Giornata Europea e Settimana Mondiale per l'uso prudente degli antibiotici



Il prossimo **18 novembre** si celebrerà la **Giornata Europea e Settimana Mondiale per l'uso prudente degli antibiotici**.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno organizza la settimana mondiale sull'uso consapevole degli antibiotici, World AMR Awareness Week – WAAW, che si tiene dal 18 al 24 novembre. L'evento rappresenta l'occasione per aumentare la consapevolezza e la comprensione della resistenza antimicrobica e promuovere le migliori pratiche tra le parti interessate per ridurre l'emergenza e la diffusione di infezioni resistenti agli antibiotici.

Nell'ambito della WAAW si svolge anche la Giornata europea degli antibiotici (18 novembre, *European Antibiotic Awareness Day – EAAD*), un'iniziativa europea di sanità pubblica, coordinata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), che fornisce supporto per le campagne nazionali sull'uso prudente degli antibiotici nell'UE/SEE. Il tema di quest'anno si riferisce agli obiettivi stabiliti nella raccomandazione del Consiglio Europeo di

recente adozione “[Council Recommendation on stepping up EU actions to combat antimicrobial resistance in a One Health approach 2023/C 220/01](#)” che costituiscono un mezzo efficace per sorvegliare i progressi e raggiungere l’obiettivo di prevenire e ridurre la resistenza antimicrobica entro il 2030, nell’ambito di un approccio “One Health”.

Nello stesso ambito **il 17 novembre alle ore 9,30**, presso l’Auditorium “Cosimo Piccinno” del Ministero della salute, Lungotevere Ripa, 1, Roma, si terrà un evento per celebrare la **Giornata Europea e Settimana Mondiale per l’uso prudente degli antibiotici**.

Sarà possibile seguire l’evento in diretta streaming sui canali ufficiali del Ministero della salute.

Resistenza antimicrobica. Il rischio viaggia anche sui rifiuti di plastica



L'inquinamento causato dalla plastica potrebbe diventare un importante veicolo di trasmissione di organismi patogeni dannosi per l'uomo e agire come un serbatoio di geni che conferiscono ai batteri la capacità di resistenza agli antibiotici. È quanto suggerisce

uno studio coordinato da ricercatori della University of Warwick di Coventry (Gran Bretagna) pubblicato sulla rivista *Microbiome*.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: quotidianosanita.it

Antimicrobici, linee guida definitive all'uso prudente negli animali



Promuovere l'uso responsabile degli antimicrobici negli animali è uno degli obiettivi principali del Regolamento sui Prodotti Medicinali Veterinari che è diventato applicabile nell'Unione Europea il 28 gennaio 2022. Tra le misure introdotte dal Regolamento per

combattere la resistenza agli antimicrobici ci sono restrizioni sull'uso profilattico dei farmaci antimicrobici

negli animali. Completato il [processo di consultazione pubblica](#), ecco le [linee guida](#).

La profilassi

Con il termine **profilassi** si intende “la somministrazione di un medicinale a un animale o a un gruppo di animali, prima che si manifestino i segni clinici della malattia, al fine di prevenire l’insorgenza di una malattia o di un’infezione” (Reg. Ue 2019/6, articolo 4, par. 16).

Il ricorso alla profilassi tuttavia non dovrebbe essere la routine, ma limitato a casi eccezionali, cioè quando “il rischio di infezione è elevato e le conseguenze possibili gravi” (art. 107, par. 3), in un individuo o in un numero limitato di animali. Specificamente per gli antibiotici, la profilassi è limitata a un singolo animale.

Per questo motivo nell’applicativo Rev (Ricetta Elettronica Veterinaria), sono stati inseriti degli appositi campi per poter inserire le motivazioni di ricorso alla profilassi.

[Leggi l’articolo integrale](#)

Fonte: vet33.it

Resistenza antimicrobica. Da Oms 13 interventi per aiutare i Paesi ad affrontare l'emergenza



Un pacchetto di 13 interventi per guidare la definizione delle priorità dei paesi nello sviluppo, nell'attuazione e nel monitoraggio dei piani d'azione nazionali sulla resistenza antimicrobica (AMR). A pubblicarlo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) con

l'obiettivo di affrontare attraverso un approccio alla resistenza antimicrobica incentrato sulle persone le esigenze e gli ostacoli che i pazienti devono affrontare quando accedono ai servizi sanitari.

A livello globale, la resistenza antimicrobica è una delle principali cause di morte, responsabile di circa 1,27 milioni di decessi e associata a 4,95 milioni di morti nel 2019.¹ La mancata lotta alla resistenza antimicrobica avrà conseguenze finanziarie significative con un costo stimato per l'economia mondiale di 100 trilioni di dollari entro il 2050. Mentre oltre 170 paesi hanno sviluppato piani d'azione nazionali sulla resistenza antimicrobica, l'attuazione rimane frammentata e isolata e sono necessari maggiore impegno politico e investimenti.

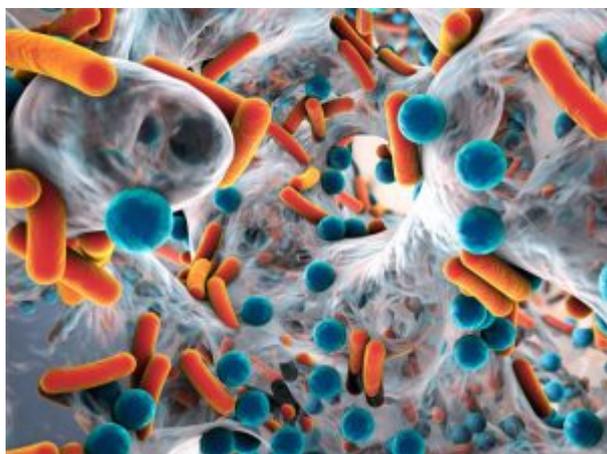
Basandosi sul Piano d'azione globale per la resistenza antimicrobica, l'approccio incentrato sulle persone dell'OMS mira a spostare la narrazione della resistenza antimicrobica per mettere al centro le esigenze delle persone e le barriere del sistema migliorando la consapevolezza e la comprensione della resistenza antimicrobica tra i decisori politici e gli operatori sanitari. Il progetto dei 13 interventi sostiene inoltre una risposta più programmatica e globale alla resistenza antimicrobica a livello nazionale, sottolineando l'importanza di un accesso equo e conveniente a servizi sanitari di qualità per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle infezioni resistenti ai farmaci. "La

resistenza antimicrobica è una priorità socioeconomica e sanitaria pubblica globale.

Leggi l'articolo completo

Fonte: quotidianosanita.it

Prodotti medicinali veterinari a base di fagi: l'Ema pubblica linee guida di indirizzo



L'agenzia europea per i medicinali (Ema) ha pubblicato le ["Linee guida sulla qualità, la sicurezza e l'efficacia dei prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi"](#), con l'obiettivo di stabilire i requisiti regolamentari, tecnici

e scientifici applicabili ai prodotti medicinali veterinari specificamente progettati per la terapia con fagi e composti da batteriofagi.

Cosa sono i batteriofagi

I batteriofagi sono virus che in grado di infettare i batteri, ma non le cellule eucariotiche. Sono presenti in tutta la biosfera (acque, suoli, piante, alimenti, pelle, mucose e tratto digestivo) e la stragrande maggioranza (96%) appartiene

all'ordine dei Caudovirales (virus con coda). I batteriofagi di attuale interesse nella terapia con fagi appartengono principalmente a tre morfotipi: mi-, podo- e sifovirus, anche se in futuro altri morfotipi potrebbero risultare interessanti.

L'uso contro l'antibioticoresistenza

Hanno un'attività litica, generalmente limitata a ceppi batterici specifici, che sembra essere di [particolare interesse come strategia alternativa o sinergica agli antibiotici in presenza di resistenza alla terapia](#). Alcuni studi mostrano infatti sinergie tra fagi e antibiotici, spesso caratterizzate da una ridotta comparsa di resistenza agli antibiotici e/o ai fagi nei batteri.

In voga in Europa orientale

La terapia con batteriofagi è stata utilizzata in realtà sin dall'inizio del secolo scorso, sia in esseri umani che in animali, ma nei paesi occidentali è stata abbandonata a favore delle terapie antibiotiche, mentre continua a essere usata nell'Est Europa orientale. In alcuni paesi come la Georgia per esempio, l'uso della terapia con fagi negli esseri umani non è mai stato interrotto ed è ancora applicato, soprattutto contro i batteri patogeni resistenti agli antimicrobici. Nella medicina veterinaria, la terapia con fagi è stata utilizzata in polli, bovini e suini.

[Continua a leggere](#)

Fonte:aboutpharma.it